

LAVORO

**Metalmeccanici,
la richiesta è
un aumento
di 153 euro lordi**

Claudio Tucci — a pag. 8

Metalmeccanici, la richiesta è un aumento di 153 euro lordi

CONTRATTO

La piattaforma dei sindacati punta a un incremento dell'8% per il 2020-2022

Dal Poz (Federmeccanica): «Non possiamo permetterci costi non sostenibili»

Claudio Tucci

Un incremento, per il 2020-2022, dell'8% sul trattamento economico minimo, pari a circa 153 euro lordi. La riforma del sistema di inquadramento, per spingere l'innovazione anche nelle piccole e medie imprese. Il rafforzamento del capitolo «formazione», assunto con il precedente Ccnl (24 ore in tre anni) a «diritto soggettivo» per i lavoratori, per coinvolgere, di più e meglio, anche gli addetti «senior» e il personale meno professionalizzato. E ancora: spinta sulle politiche attive per gestire le transizioni (in primis, verso il 4.0), staffetta generazionale, per favorire percorsi di ricambio, certificazione e bilancio delle competenze, come «diritto di ogni lavoratore», «univoco» in tutta Italia, conferma del meccanismo dei flexible benefits, «aumentandone l'importo a 250 euro annui».

Fiom-Cgil, Fim-Cisl e Uilm hanno presentato ieri la piattaforma unitaria (la prima dal 2006) per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici (quasi un milione e mezzo di occupati) in scadenza il prossimo 31 dicembre. «Il nostro obiettivo è riconfermare l'impianto innovativo introdot-

to nel 2016 - ha spiegato il segretario generale della Fim Cisl, Marco Benti-vogli - . Il cuore delle rivendicazioni è un Ccnl delle competenze. Puntiamo anche a relazioni industriali partecipative, e a un aumento dei salari».

Per la Fiom-Cgil, del modello del 2016, «non è decollata soprattutto la contrattazione decentrata, e con essa la capacità di distribuire profitti e produttività - ha aggiunto la leader, Francesca Re David - . L'ipotesi di piattaforma unitaria si pone un obiettivo chiaro: accrescere le retribuzioni dei lavoratori metalmeccanici, ferme da troppo tempo, che sono anche la causa del blocco del mercato interno». «La richiesta dell'8% - ha sottolineato il numero uno della Uilm, Rocco Palombella - non è frutto di improvvisazione, ma di un ragionamento che va nella direzione dell'aumento del peso del potere d'acquisto e dei salari dei lavoratori a fronte di una delle peggiori crisi dal dopoguerra a oggi».

Di tutt'altro tenore, la reazione di **Federmeccanica**: «Premesso che è prematuro commentare prima di aver ricevuto ufficialmente la piattaforma ed averne attentamente vagliato i contenuti, non è francamente comprensibile la ratio delle richieste economiche che si sentono circolare - ha sottolineato al Sole24Ore, il presidente di **Federmeccanica**, **Alberto Dal Poz** - . Siamo a cavallo tra stagnazione e recessione, la produzione industriale del settore metalmeccanico negli ultimi 18 mesi ha visto predominare il segno meno. Non possiamo permetterci costi non sostenibili per le imprese, ci sono molte aziende in grandi difficoltà. Dovrebbe essere chiesto al governo di ridurre il cuneo

fiscale, partendo dalla tassazione del lavoro dipendente. La nostra posizione è coerente e sempre la stessa».

Per **Dal Poz**, «il contratto nazionale deve garantire l'adeguamento dei minimi agli scostamenti dell'inflazione reale (Ipca), per ciascun livello professionale. Gli incrementi così determinati non sono, e non potranno mai essere, né alti né bassi, ma sono e saranno sempre giusti in quanto si basano sull'andamento del costo della vita. La ricchezza deve essere distribuita là dove si produce, in azienda, e dopo che è stata prodotta. Nel Ccnl del 2016 sono stati introdotti altri elementi molto importanti aventi un grande valore economico e sociale che non hanno precedenti. Pensiamo all'assistenza sanitaria integrativa gratuita per tutti i dipendenti e loro familiari, all'incremento della contribuzione a carico del datore di lavoro relativa alla previdenza complementare, al diritto soggettivo alla formazione, ai flexible benefits che nel 2019 hanno un valore di 200 euro per dipendente. Si tratta quindi di un insieme di misure, legate tra loro, che hanno portato già risultati importanti ai collaboratori e che potranno in futuro esplicitare tutta la loro potenzialità. Indietro non si torna, si può solo andare avanti. Nel 2016 abbiamo avviato un percorso di rinnovamento contrattuale e culturale che intendiamo assolutamente proseguire».

Tra le altre richieste, contenute nella piattaforma unitaria dei sindacati, si evidenzia il rafforzamento del diritto allo studio; il rilancio dell'apprendistato; il riconoscimento del diritto di precedenza nelle stabilizzazioni a favore degli assunti a termine o in somministrazione; l'amplia-

mento di tutele e diritti, in particolare negli appalti; misure a sostegno della genitorialità; l'incremento a 700 euro annui dell'elemento perequativo

(laddove non è presente un premio di risultato contrattato).

Da oggi, l'ipotesi di piattaforma unitaria, è oggetto di esame e voto

nelle assemblee nei luoghi di lavoro.

Entro ottobre dovrebbe partire il negoziato vero e proprio con Federmeccanica e Assistal.

I NUMERI

153 euro

L'incremento richiesto

Nella piattaforma unitaria Fiom-Cgil, Fim-Cisl e Uilm hanno chiesto un aumento, relativo al periodo di vigenza 2020-2022, dell'8% sul trattamento economico minimo. Si tratta di un incremento di circa 153 euro.

250 euro

Flexible benefits annui

Tra le richieste sindacali c'è anche il mantenimento dell'attuale meccanismo dei flexible benefits, aumentandone l'importo a 250 euro annui. Si spinge pure per una piattaforma metalmeccanica Welfare unica a livello nazionale

700 euro

L'elemento perequativo

Le sigle chiedono inoltre di incrementare a 700 euro annui gli importi dell'elemento perequativo (laddove non è presente un premio di risultato contrattato)



Verso il nuovo contratto. Lavorazioni meccaniche